



PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
Divisione II Sistemi di Valutazione Ambientale
dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it
pianoenergiaeclima@pec.minambiente.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio V- Tutela del Paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Servizio II – Scavi e Tutela del Patrimonio Archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: Procedura di Vas del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima; avvio della consultazione sul rapporto preliminare ambientale predisposto ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., art 13 comma 1 – Trasmissione osservazioni e suggerimenti.

Con riferimento all'oggetto, si prende atto che, con nota del 2.04.2019 prot. 3006 acquisita agli atti di questo Istituto in data 5.04.2019 prot. n°759, il **Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare** - Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi internazionali (DG SVI) e Direzione generale per il clima e l'energia (DG CLE), il **Ministero dello Sviluppo Economico** - Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili, l'efficienza energetica, il nucleare e Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per le infrastrutture energetiche, il **Ministero per le Infrastrutture e i Trasporti** - Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il personale - Direzione generale per i sistemi di trasporto ad impianti fissi e il trasporto pubblico locale, in qualità di Autorità proponenti, e la **Presidenza del Consiglio Dei Ministri** in qualità di Autorità procedente, hanno avviato ai sensi dell'art. 13 comma 1 del D. Lgs n°152/2006 la consultazione sul Rapporto Preliminare Ambientale elaborato per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), con l'Autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale, e si rappresenta quanto segue.

Il territorio di competenza di questo Istituto è tutelato ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera m) del D. Lgs. n°42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio) che sottopone a vincolo paesaggistico le



PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

zone di interesse archeologico. Sono comprese inoltre anche “aree dichiarate di notevole interesse pubblico” ai sensi dell’art 136 del Codice, ex L. 1497/39.

In particolare il D.M. 14.12.1953 (GU 290 del 1953) ha dichiarato l’importante interesse paesaggistico-archeologico del Parco dell’Appia Antica ai sensi della legge 1497/39, riconoscendo che la zona “*costituisce un complesso di particolare valore estetico e tradizionale godibile dalla via Appia Nuove e offre, altresì, dalla via Appia Antica il godimento della vista caratteristica dell’Agro e dei Colli Albani*”. Il decreto stabilisce che il sedime dell’Appia antica e due ampie fasce laterali, accuratamente descritte, che partono da Porta San Sebastiano e giungono fino al confine con il Comune di Marino hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 1497/39.

Il D.M. 19.10.1954 sottopone a vincolo paesaggistico la “Zona della Caffarella, Acqua Santa, Borgo S. Maria Nuova”; il D.M. 29.08.1959 costituisce la dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona lungo le pendici dei Colli Albani, in particolare per le aree di competenza di questo Istituto che ricadono nel Comune di Marino; il D. M. 29.04.1955 rappresenta la dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona dell’Appia Antica che dai confini del Comune di Roma raggiunge le Frattocchie, zona sita nell’ambito del Comune di Marino; il D.M. 24.02.1986 sottopone a vincolo paesaggistico la zona limitrofa all’Appia Antica ricadente nel Comune di Roma. Inoltre il Parco Archeologico dell’Appia Antica ricade nell’ambito di applicazione del Piano Territoriale Paesistico (PTP) ambito 15/12 “Valle della Caffarella-Appia Antica e Acquedotti” e del PTP 9 ambito “Castelli romani”, che sottopongono il territorio a specifica normativa d’uso e di valorizzazione con le finalità ed i contenuti di cui agli artt. 131, 135, 143 del D. Lgs. n°42/2004.

Sono inoltre presenti nel territorio di competenza vincoli archeologici diretti e indiretti, ai sensi del D. Lgs. n°42/2004 ex L. 1089/39, che costituiscono testimonianza di un complesso unitario e indivisibile di notevole pregio archeologico.

Esaminata la documentazione pervenuta, considerato il carattere strategico del Piano e degli effetti significativi sull’ambiente e sul patrimonio culturale, questo Istituto, in base alle proprie competenze territoriali, formula le seguenti valutazioni e osservazioni affinché il patrimonio culturale sia adeguatamente tutelato, salvaguardato e valorizzato ai sensi del D. Lgs. n°42/2004:

- con riferimento al profilo monumentale-paesaggistico, si rileva che sul piano metodologico, nella prospettiva di future attività di pianificazione, sarebbe opportuno indicare le aree di intervento vista la natura delle tipologie potenzialmente interessate dal PNIEC (centrali termiche, impianti eolici, elettrodotti aerei);
- si consiglia di rivedere gli indicatori relativi ai potenziali impatti ambientali tra le tecnologie implementate e vettori energetici in attuazione del PNIEC, poiché determinate tecnologie non sono compatibili con il carattere delle aree di competenza, fortemente connotate dalla presenza di valori ambientali direttamente connessi alle testimonianze di alto valore archeologico e monumenti dal grosso impatto visivo (parco degli Acquedotti);



PARCO ARCHEOLOGICO DELL'APPIA ANTICA

- relativamente ai territori di competenza, è consigliabile una ricognizione puntuale dei beni e delle aree interessate, dei relativi dispositivi di tutela, anche attraverso il riferimento alle disposizioni di tutela degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti;
- si raccomanda di evitare scelte che comportino la compromissione e l'alterazione delle principali visuali e degli elementi qualificanti dell'area tutelata;
- per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica, si sottolinea l'impatto significativo che potranno avere sul patrimonio archeologico tutti gli interventi che comportino movimentazione del suolo e del sottosuolo. Pertanto per tutti gli interventi sopradetti si richiama a quanto previsto dalle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in applicazione del D. Lgs. n°42/2004 art. 28 comma 4, ponendosi come obiettivo la riduzione delle potenziali interferenze delle opere con i beni di interesse archeologico.

Relativamente alla tutela dei valori strettamente ambientali e naturalistici, si rimanda a quanto sarà considerato dal Parco Regionale dell'Appia Antica, cui compete la vigilanza sulle attività di trasformazione ambientale.

Considerata la fase preliminare di programmazione e pianificazione in oggetto, questo Istituto si riserva di dettare prescrizioni più puntuali sulla base dell'esame dei singoli interventi previsti.

Il Funzionario incaricato
arch. Valeria Lombardo

Il Direttore *ad interim*
dott.ssa Daniela Porro

VL/29.04.2019

Allegato 2 al Rapporto Preliminare Ambientale

Questionario per la consultazione preliminare dei soggetti con competenze ambientali

marzo 2019

Il Rapporto Preliminare Ambientale è predisposto ai sensi del
D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Articolo 13 comma 1

Hanno collaborato alla redazione del Rapporto Preliminare
Ambientale

MATM

Direzione generale per lo sviluppo sostenibile, per il danno
ambientale e per i rapporti con l'Unione europea e gli organismi
internazionali (DG SVI)

Direzione generale per il clima e l'energia (DG CLE)

MiSE

Direzione generale per il mercato elettrico, le rinnovabili,
l'efficienza energetica, il nucleare

Direzione generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e per
le infrastrutture energetiche

MIT

*Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari generali ed il
personale - Direzione generale per i sistemi di trasporto ad
impianti fissi e il trasporto pubblico locale*

Premessa

Il presente questionario ha lo scopo di guidare la stesura delle considerazioni e delle eventuali proposte di integrazioni da parte dei Soggetti con Competenze Ambientali consultati.

La Consultazione preliminare sul Rapporto Preliminare Ambientale del PNIEC è infatti finalizzata ad avviare con i Soggetti con Competenze Ambientali una stesura partecipata e condivisa del Rapporto Ambientale, definendo adeguatamente la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere. Da tale consultazione ci si attendono dunque indicazioni sugli aspetti rilevanti del Piano e Rapporto Preliminare Ambientale rispetto ai quali gli stessi Soggetti consultati possano offrire contributi e/o integrazioni puntuali.

I Soggetti consultati possono estendere il proprio contributo a tutti gli aspetti ritenuti rilevanti ai fini dell'elaborazione del Rapporto Ambientale, purché coerenti e pertinenti con contenuti del Piano e con le procedure previste dalla normativa vigente.

Nel caso di proposte di integrazioni o di segnalazione di ulteriori dati ed informazioni disponibili e utili alla stesura del Rapporto Ambientale del PNIEC, si invita a fornire i dati disponibili unitamente alla restituzione del presente questionario, oppure a segnalarne le fonti presso i quali sono accessibili e ad indicarne le modalità di richiesta ufficiale previste dall'Ente che ne detiene il possesso ed è preposto al rilascio e alla concessione dell'utilizzo dei dati stessi. Si ricorda che, in relazione alla scala del Piano, i dati e le informazioni aggiuntive, fornite o che si richieda di integrare, devono avere copertura nazionale ed essere in forma tabellare e/o georeferenziata.

Portata delle informazioni del Rapporto Ambientale

Inserire eventuali integrazioni relative alle Componenti e agli Indicatori proposti, riportati nel pertinente capitolo del Rapporto Preliminare Ambientale, e segnalare la propria disponibilità a fornire dati da fonti più complete ed aggiornate rispetto a quelle riportate.

TEMA AMBIENTALE

PROPOSTE DI INTEGRAZIONE DEGLI INDICATORI

**FONTE DEI DATI E MODALITÀ DI RICHIESTA AL
SOGGETTO DETENTORE**

Atmosfera - Emissioni

Atmosfera - Qualità dell'aria

Atmosfera - Clima

Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti

Biosfera - Zone protette

Biosfera - Foreste

Idrosfera - Qualità dei corpi idrici

Idrosfera - Risorse idriche e usi sostenibili

Geosfera - Evoluzione fisica e biologica e qualità dei suoli

Geosfera - Uso del territorio

Rifiuti

Pericolosità geologiche

Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
Allegato 2
al Rapporto Preliminare Ambientale

Salute umana - Agenti chimici

Salute umana - Campi elettromagnetici (CEM)

Salute umana - Rumore

Paesaggio e patrimonio culturale

Proposte aggiuntive

Analisi di coerenza esterna

Indicare tutti i Piani e i Programmi che si ritiene debbano essere inclusi nel quadro di coerenza del PNIEC con gli strumenti di pianificazione e programmazione europea, nazionale e regionale, aventi come finalità la definizione degli obiettivi di protezione ambientale del PNIEC stesso.

TEMA AMBIENTALE	RIFERIMENTI A LIVELLO INTERNAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO NAZIONALE	RIFERIMENTI A LIVELLO REGIONALE	OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
Atmosfera - Emissioni				
Atmosfera - Qualità dell'aria				
Atmosfera - Clima				
Biosfera - Biodiversità: tendenze e cambiamenti				
Biosfera - Zone protette				

Biosfera -Foreste

**Idrosfera - Qualità dei corpi
idrici**

**Idrosfera - Risorse idriche e
usi sostenibili**

**Geosfera - Evoluzione fisica e
biologica e qualità dei suoli**

Geosfera - Uso del territorio

Rifiuti

Pericolosità geologiche

Salute umana - Agenti chimici

**Salute umana - Campi
elettromagnetici (CEM)**

Salute umana - Rumore

Paesaggio e patrimonio culturale	Convenzione Europea del Paesaggio (2000)	Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs. 42/2004	PIANO TERRITORIALE PAESISTICO REGIONE LAZIO PTP 15/12 PTP 9	PROTEZIONE E SALVAGUARDIA DEI VALORI E DELLA DIVERSITA' PAESISTICA PROTEZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO E ARCHEOLOGICO
---	--	---	--	--

Proposte aggiuntive

Approccio metodologico proposto per il processo di valutazione

Indicare eventuali osservazioni relative all'approccio metodologico scelto per la Valutazione Ambientale Strategica, illustrato nel Rapporto Preliminare Ambientale.

- indicare le aree di intervento, vista la natura delle tipologie potenzialmente interessate dal PNIEC, ed eventualmente indicare le zone escluse dalla pianificazione;
- effettuare ricognizione puntuale dei beni e delle aree interessate;
- valutare la compatibilità delle tecnologie proposte con i valori ambientali e le testimonianze archeologiche e monumentali presenti nelle aree interessate.

Commenti e osservazioni

Ai fini dello svolgimento della procedura di valutazione ambientale strategica e dell'integrazione degli aspetti ambientali nel PNIEC ai sensi della normativa vigente, si invita a proporre suggerimenti che possano far emergere aspetti non adeguatamente affrontati nel Rapporto Preliminare Ambientale.

- si consiglia di rivedere gli indicatori relativi ai potenziali impatti ambientali tra le tecnologie implementate e vettori energetici in attuazione del PNIEC, poiché determinate tecnologie non sono compatibili con il carattere delle aree di competenza, fortemente connotate dalla presenza di valori ambientali direttamente connessi alle testimonianze di alto valore archeologico e monumenti dal grosso impatto visivo (parco degli Acquedotti);
- per quanto attiene gli aspetti di tutela archeologica, si sottolinea l'impatto significativo che potranno avere sul patrimonio archeologico tutti gli interventi che comportino movimentazione del suolo e del sottosuolo. Pertanto per tutti gli interventi sopradetti si richiama a quanto previsto dalle procedure di verifica preventiva dell'interesse archeologico in applicazione del D. Lgs. n°42/2004 art. 28 comma 4, ponendosi come obiettivo la riduzione delle potenziali interferenze delle opere con i beni di interesse archeologico;
- si raccomanda di evitare scelte che comportino la compromissione e l'alterazione delle principali visuali e degli elementi qualificanti dell'area tutelata.